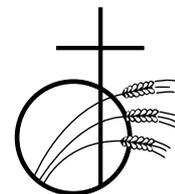


90° anno
XC
N. 11
Novembre
2011

SPIGHE



in cruce gloriantes

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE

Fuori dal coro

AZIONE CATTOLICA
150 anni di cosciente giovinezza

una sana
consapevole libidine
l'ha il giovane
~~MA~~
dallo stress
Azione
Cattolica

08|11|11 • 08|12|11



Biblioteca cantonale
di Lugano
+41 (0)91 815 46 11
bdu-segrabu@ti.ch
www.sbu.ti.ch/bclu

IN QUESTO NUMERO:

- 2
È tempo di guardare
verso nuovi orizzonti
- 4
Tra Zuccherò e santità
l'AC in mostra a Lugano
- 5
Il popolo e la fede: la
nostra storia in un libro
- 7
Onorata per esserci stata
- 8-12
YOUCAT ti aspetta!
- 13
Donne coraggiose di
Burundi e Bolivia
- 15
Il teologo risponde

150
AZIONE CATTOLICA TICINESE

Cammini formativi, ACR, presenza nelle parrocchie, popolarità, spiritualità

È tempo di guardare verso nuovi orizzonti

Volutamente non abbiamo scelto un tema per questo nuovo anno pastorale. Il consiglio diocesano di Azione Cattolica ha pensato che quanto vissuto per il 150° è una grande ricchezza che dobbiamo ora assimilare e fare nostra nel cammino personale e associativo. Le iniziative per i festeggiamenti si sono svolte proprio come volevamo: non un'autocelebrazione ma forti momenti di crescita e condivisione in cui trovare delle nuove piste da percorrere, per rispondere alle sfide del presente. Nei prossimi mesi pubblicheremo gli atti del convegno di ottobre, ma quello che può già avvenire è far risuonare dentro di noi le parole autorevoli e le esperienze di amicizia che

il Signore ci ha donato.

Possiamo dire che la nostra piccola AC ha vissuto qualcosa di grande, dal punto di vista umano ma anche spirituale: abbiamo sentito qualcosa di forte, una gioia grande, un abbraccio che ti ricarica, abbiamo sentito 150 anni di storia resi presenti da volti visibili ma anche da quelli invisibili, come se chi ci ha preceduto tifasse per noi. Lo abbiamo vissuto nel momento conclusivo del convegno, con la S. Messa celebrata dal nostro caro vescovo Pier Giacomo e il pellegrinaggio alla cripta dei vescovi defunti: un abbraccio commovente tra la nostra Chiesa di Lugano e quella Celeste.

Ora tocca a noi raccogliere l'eredità

di 150 anni e i tesori dei festeggiamenti. La strada ce l'ha indicata il vescovo, che ringraziamo ancora una volta per la paternità e l'affetto (scrivendogli per i suoi 75 anni gli ho espresso l'auspicio di poterlo ancora come vescovo per un po'), quando già nell'assemblea di maggio ci invitava a:

- Proporre cammini formativi validi per tutte le fasce di età, cogliendo maggiormente le diverse sfaccettature del mondo degli adulti
- Rilanciare il settore dei bambini e dei ragazzi (AC Ragazzi)
- Assumere "in toto" la finalità della Chiesa e vivere nelle parrocchie e in diocesi secondo la



specificità della nostra associazione laicale

- Sviluppare la popolarità e la pastoralità dell'AC: essere un'AC nella gente e per la gente, al servizio e collaboratori dei preti e del vescovo, con spirito di iniziativa e propositività.
- Coltivare una forte e matura spiritualità.

Alcuni passi si stanno già facendo, anche grazie all'impegno delle responsabili per far partire l'AC Ragazzi, ma ora la grande sfida è il territorio, ossia creare dei gruppi locali che vivano dall'interno la vita ecclesiale. Dopo anni di frammentazione e particolarismi non bisogna certo tornare al passato, quando l'AC era l'unica forma aggregativa laicale, ma vivere quanto detto dal vescovo alla fine del convegno: *"L'A.C. deve sentirsi chiamata a vivere nella Chiesa un'autentica comunione fraterna con un cuore solo e un'anima sola, come si viveva nella Chiesa delle origini."*

Speriamo – e sarebbe un grande successo – che il 150° abbia permesso di far conoscere un po' meglio cos'è e cosa propone l'AC di oggi, non di ieri, affinché nella Chiesa questa chiamata ad un servizio (reso indispensabile dalla cristianizzazione evidente ovunque) possa essere raccolta in tutte le parrocchie. Ancora il vescovo: *"l'iniziativa dell'Associazione è vostra, ma come risposta a una chiamata, che vuole essere una*



vocazione. Non tutti i cristiani sono – né devono essere - soci di Azione Cattolica. L'A.C. è una vocazione a lavorare nella vigna del Signore, come collaboratori della gerarchia."

Cari amici dell'AC, è giunto il tempo di guardare verso nuovi orizzonti: non scoraggiamoci, non arrendiamoci, non rassegniamoci, perché ancora una volta il Signore ci chiama, come ha sempre chiamato, per

la costruzione del suo Regno. Mi piace quanto scritto dal vescovo Pier Giacomo nell'ultima lettera pastorale (p.17): *"abbiamo bisogno di dare al nostro cristianesimo la fragranza, l'impulso, la testimonianza delle origini"*. Ossia di quando gli apostoli spostavano anche le montagne.

Davide De Lorenzi

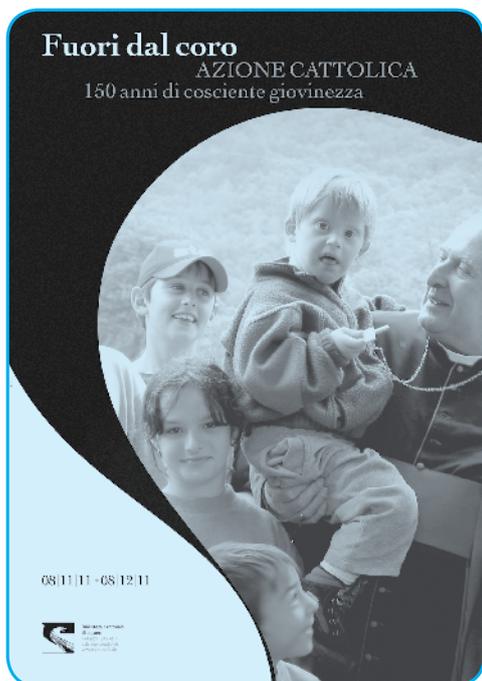
Avete rinnovato l'abbonamento a Spighe e l'adesione all'AC?

Care lettrici, cari lettori, per sostenere l'AC e ricevere Spighe potete aderire all'opera dell'Azione Cattolica Ticinese nei seguenti modi:

- come aderente attivo, pagando la quota sociale**
- come aderente sostenitore, sottoscrivendo un abbonamento alla rivista Spighe**
- come aderente simpatizzante versando una libera offerta annua**

Fino al 4 dicembre: un'occasione unica di riscoprire la nostra vita

Tra Zucchero e santità l'AC in mostra a Lugano



“Solo una sana inconsapevole libidine salva il giovane dallo stress e dall’Azione Cattolica”. Questa è la provocazione tratta dalla famosissima canzone di Zucchero su cui abbiamo imbastito, con un gruppo di amici, la mostra multimediale per i 150 anni di Azione Cattolica che fino al 4 dicembre potrete visitare negli spazi della Biblioteca Cantonale di Lugano.

E una gigantografia di Zucchero accoglie il visitatore della mostra, che al noto cantante risponde col titolo dell’esposizione: Fuori dal coro.

150 anni di Azione Cattolica nel Ticino. L’esposizione parte dalla canzone di Zucchero usata come trampolino di lancio per dare voce alle domande che la gente di oggi ha sulla fede, Dio, la Chiesa, la famiglia, la vita umana, gli anziani,

la ribellione degli adolescenti e far sì che le risposte non siano preconfezionate o tirate fuori dal catechismo ma raccontante in immagini e parole dagli aderenti di Azione Cattolica. Pit stop!

Non spaventatevi non siamo degli smemorati: la mostra dà ragione anche alla storia della nostra Associazione con un necessario ma non invadente sguardo al ricchissimo passato. Ci sono le classiche vetrinette con cimeli e foto d’epoca per documentare il secolo e mezzo di presenza culturalmente significativa dell’Associazione ecclesiale di laici in Ticino e pannelli che mettono a tema lo specifico di Azione Cattolica nella Chiesa.

Bellissimo anche il filmato preparato dal Giornale del Popolo e che si può guardare sul web a questo indirizzo:

www.gdp.ch/speciale.php?id=34

L’Azione Cattolica Ticinese è un’associazione profondamente innervata nella storia del nostro Cantone. Sin dalla sua nascita, ha costituito un importante elemento di riflessione e stimolo religioso, culturale e sociale, capace di grandi mobilitazioni che hanno segnato la storia del Ticino.

Numerosi personaggi che hanno avuto un ruolo di primo piano nella vita del nostro Paese sono stati tra i dirigenti di questo sodalizio: Giuseppe Motta, Giuseppe Lepori, Enrico Celio, Agostino Soldati, Giuseppe Cattori, Gioachino Respini, Aurelio Bacciarini.

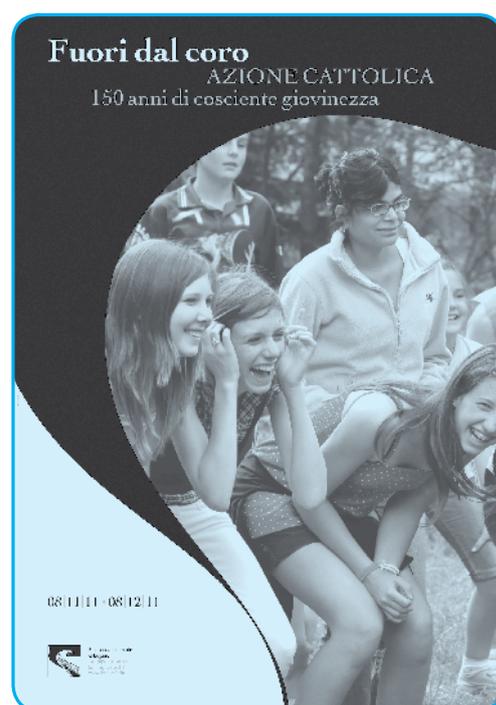
Nomi questi che ricorrono con grande frequenza negli stradari di

molto dei nostri comuni, a testimonianza del riconoscimento attribuito a questi personaggi. Nomi esposti proprio come se fossero indicatori stradali tra le sale dell’esposizione luganese.

Tutto questo potrete scoprirlo immergendovi nella mostra allestita negli spazi pubblici della Biblioteca Cantonale di Lugano fino al 4 dicembre. Non perdetevi l’occasione di andarci!

La Biblioteca cantonale di Lugano è aperta Lu 13-18.30; Ma-Ve 9-18.30; Sa 9-16. Entrata gratuita.

Informazioni: www.sbt.ti.ch/bclu



L'importante iniziativa editoriale offerta ai lettori di "Spighe"

Il popolo e la fede: la nostra storia in un libro



la fede nella difesa dei valori cristiani e del papato. E fra loro tutto converge verso la costituzione di nuove associazioni di fedeli.

È un movimento libero, spontaneo, diffuso. Senza alcuna «chiamata alle armi» da parte di autorità superiori. Anzi, lo stesso Pio IX sembra assistere a questo fenomeno con sorpresa e ammirazione, concedendo solo «a posteriori» il suo personale riconoscimento. Un movimento che parte dal cuore del continente europeo: in Germania e in Austria nel 1848; nella Svizzera tedesca nel 1857 e – di riflesso – anche nel Cantone Ticino, dove nel luglio 1861 nasce la sezione ticinese della Società di Pio IX. Si tratta della prima realtà di Azione Cattolica di lingua italiana. E sorge, paradossalmente, fuori dall'Italia.

A 150 anni dalla costituzione di questo sodalizio – che con costanza, fedeltà e testardaggine non ha mai smesso di testimoniare nella società ticinese la propria fede in Gesù Cristo – è stato pubblicato un volume (*“Il popolo e la fede. 150 anni di Azione Cattolica nella Svizzera italiana e in Europa”*) col quale si ripercorre questa straordinaria avventura. Una piccola storia pienamente inserita, però, nella grande e gloriosa vicenda dell’Azione Cattolica in Europa. In questo volume, per la prima volta uno studioso e storico – del valore di **Giorgio Vecchio** – offre un contributo organico e strutturato

per comprendere questo cammino dell’Azione Cattolica nei Paesi del vecchio continente. Un cammino che nasce nel cuore dell’Europa declinandosi poi nelle diverse sensibilità nazionali. Ma trovando, nello stesso tempo, la sua unità nel magistero della Chiesa, che ne traccia l’identità attraverso il pensiero dei pontefici fino alla definitiva consacrazione ad opera del Concilio Vaticano II.

Anche il contributo di **Davide Adamoli** si presenta come una prima assoluta: non vi era stata finora alcuna sistematica ricostruzione della storia dell’Azione Cattolica in Svizzera. Essa nasce ufficialmente nel Cantone svizzero tedesco di Nidwaldo il 21 luglio 1857 con intenti formativi e caritativi, e con un chiaro indirizzo a-politico.

Fu proprio in occasione della costituzione di questa associazione confederata che si auspicò la nascita di una sezione di lingua italiana accanto a quelle tedesca e romanda. Ciò avvenne appunto quattro anni dopo, come racconta nel dettaglio **Fabrizio Panzera** al quale va l’indubbio merito di essere stato – ormai oltre vent’anni or sono – il precursore degli studi sulle origini del movimento cattolico in Ticino.

Seguono i contributi di **Davide De Lorenzi**, **Luigi Maffezzoli** e **Luca Saltini** che ripercorrono le tappe della centocinquantenaria storia di questa associazione che ha dato grandi figure di statisti e politici; promotori del movimento sindacale e scoutistico; fondatori dei due più importanti quotidiani della Svizzera

Con i suoi 150 anni di storia l’Azione Cattolica è una delle associazioni più antiche ancora in attività in Ticino. E raccontare le vicende che l’hanno vista protagonista significa raccontare la storia stessa del Cantone e di quegli uomini e donne che l’hanno visto protagonista.

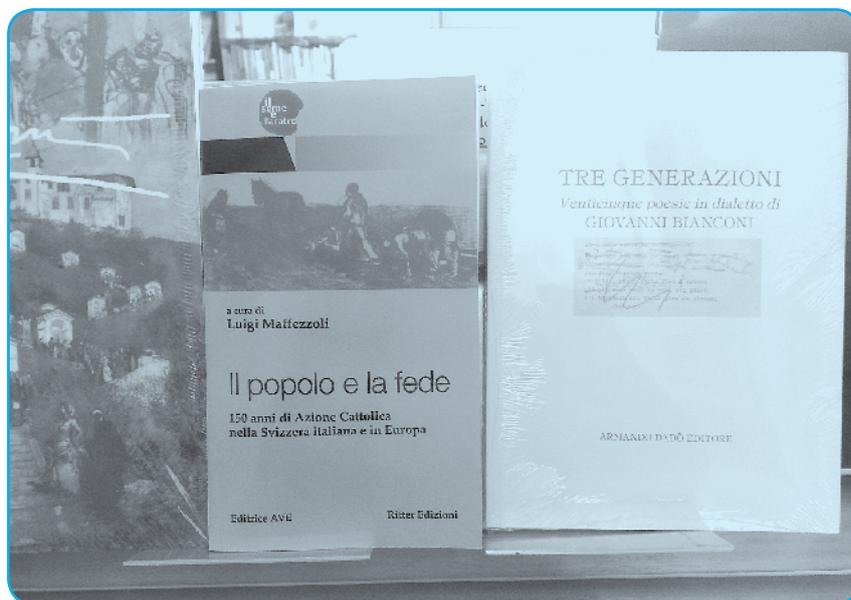
Ma l’Azione Cattolica non è una realtà isolata o unicamente legata alla Svizzera italiana. Nasce sulla scia di un movimento che, intorno alla metà dell’Ottocento, cambia il volto dell’Europa. Cattolici di diverse nazioni sentono la necessità di manifestare pubblicamente nel loro Paese

italiana («Corriere del Ticino» e «Giornale del Popolo»); uomini e donne impegnate nel mondo della scuola, del teatro, dello sport. Ma soprattutto una lunga e ininterrotta scia di santità popolare. Quando infine la storia si fa cronaca, i documenti lasciano il posto alle testimonianze dirette dei protagonisti, raccolte da **Gianni Ballabio** in appendice. Si arriva così a chiudere i primi 150 anni di vita dell'Azione Cattolica ticinese. Per riprendere un nuovo cammino.

Ora, questo libro ancor fresco di stampa, può essere acquistato dalle lettrici e dai lettori di Spighe ordinandolo con l'apposito tagliando qui riportato oppure inviando una mail a segretariato@azionecattolica.ch. Il costo è davvero contenuto (16

franchi soltanto per un libro di quasi 400 pagine) mentre le spese di spedizione vengono assunte dall'associazione. È un'opportunità straordinaria

per conoscere la nostra storia. E potrebbe diventare anche un **prezioso regalo di Natale** per farla conoscere ai nostri amici e familiari.



Bellissimo! Mandatemi il volume

Il popolo e la fede

150 anni di Azione Cattolica nella Svizzera italiana e in Europa

a cura di Luigi Maffezzoli, Edizioni AVE Roma - Ritter Lugano, 2011, pag. 384.

all'incredibile prezzo di Fr. 16.- (spese postali gratuite!)
a questo indirizzo:

Nome e Cognome

Indirizzo

CAP e Località

Numero copie

Spedire a: Segretariato Azione Cattolica
Corso Elvezia 35
6900 Lugano

Oppure inviare una mail a segretariato@azionecattolica.ch

Dopo lo storico convegno di ottobre, un segno di gratitudine

Onorata per esserci stata

Per i due giorni di festeggiamenti dei 150 anni dell'Azione Cattolica Ticinese, al di là delle bellissime riflessioni e testimonianze del card. Koch, di Paola Bignardi, di Lapierre, di Busacca e dei membri dell'A.C di altre nazioni, voglio ringraziare coloro che hanno creduto e dato tanto per ricordare i 150 anni di questa associazione di cui faccio parte.

Quando si era deciso di festeggiare non ero né molto entusiasta né molto ottimista.

Solo alcuni giorni prima dell'evento mi sono resa conto della fortuna ma soprattutto dell'onore che avevo ad essere, anche se in minima parte, tra gli organizzatori di questo evento, ma anche ad essere tra coloro (o per lo

meno tra alcuni di loro) che come me e prima di me il Signore ha chiamato a fare parte di un'associazione al servizio della Chiesa e che nonostante le manchevolezze, le incoerenze, le crisi, le fatiche, gli abbandoni, ha ancora la forza, l'energia, il coraggio e la freschezza di festeggiare un traguardo non indifferente.

Mi sono veramente sentita onorata di tanta Grazia.

Ho sentito un profondo senso di gratitudine: verso i miei genitori che mi hanno testimoniato la fede, verso il Signore che ha messo sulla mia strada persone che mi hanno proposto l'Azione Cattolica.

Associazione che mi ha permesso non solo di chiarire e maturare la fe-

de ma anche di fare un cammino di formazione di coppia sin dai primi anni del mio matrimonio, cosa di cui non finirò mai di ringraziare.

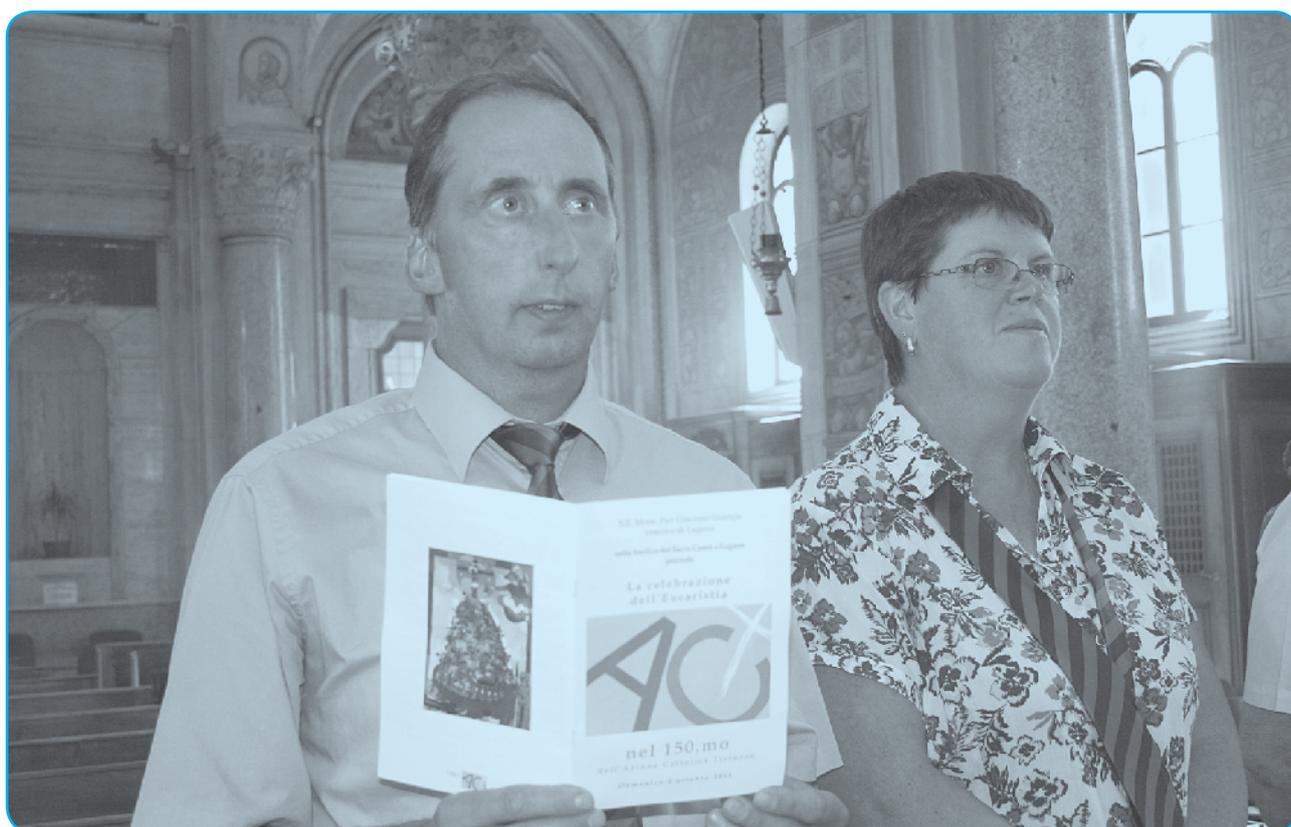
Gratitudine per mio marito che mi ha affiancata in questo cammino di fede.

Cammino che non ci ha preservati dalle difficoltà ma ci ha aiutati ad affrontarle e trasformarle in positivo.

A festeggiamenti conclusi un motivo in più per rendere grazie, perché a mio parere non ci si poteva aspettare di meglio.

Grazie cari amici. Grazie Azione Cattolica!

Maria Forni
Quinto



L'editoriale - YOUCAT ti aspetta!

Cari Ragazzi,
si sono appena conclusi due Campi formativi memorabili: sono stati 150 gli iscritti e la casa La Montanina di Camperio si è trasformata in una vera e propria centrale operativa dell'FBI! Spighe vi propone un piccolo resoconto dei due weekend.
Forse alcuni di voi hanno partecipato agli incontri Youcat che si tengono ogni sabato: un cammino voluto da Papa Benedetto XVI per approfondire la propria fede e rispondere alle numerosissime domande sul proprio Credo. Queste mese Don Rolando ci ripropone le parole del Papa su questo sussidio pensato appositamente per i giovani e un breve resoconto degli incontri tenuti fino ad ora. I giovani che hanno detto sì a questa iniziativa sono tanti! Spighe seguirà da vicino gli incontri, proponendovi ogni mese un breve resoconto sulle domande affrontate. Siete curiosi? È sempre il momento giusto per mettersi in cammino! Partecipate anche voi!

LA FRASE DEL MESE...

“La felicità che cercate, la felicità che avete diritto di gustare ha un nome e un volto: quello di Gesù di Nazareth.”

Papa Benedetto XVI

La Foto del Mese



Sabato 22 Ottobre a Rancate, nel corso della serata dedicata al volontariato dal titolo “Quanto ci guadagno?”, l'AC Rock Band ha ricevuto un riconoscimento speciale: Marco Barzaghini, presidente di AmTiBu, ha consegnato alla nostra band una targhetta con la scritta “Portatori di pace”. Questa vuole essere un piccolo riconoscimento per l'impegno del'AC Rock Band nel trasmettere, attraverso la sua musica, valori costruttivi e importanti! Continuate così!

Dopo la GMG si continua il cammino

È partito alla grande il percorso diocesano settimanale con YouCat!

Di Don Rolando Leo

Ecco come il Papa introduce YouCat

“Cari giovani amici! Oggi vi consiglio la lettura di un libro straordinario. Esso è straordinario per il suo contenuto ma anche per il modo in cui si è formato, che io desidero spiegarvi brevemente, perché si possa comprenderne la particolarità. Youcat ha tratto la sua origine, per così dire, da un'altra opera che risale agli anni '80. Era un periodo difficile per la Chiesa così come per la società mondiale, durante il quale si prospettò la necessità di nuovi orientamenti per trovare una strada verso il futuro. Dopo il Concilio Vaticano II (1962-1965) e nella mutata temperie culturale, molte persone non sapevano più correttamente che cosa i cristiani dovessero propriamente credere, che cosa insegnasse la Chiesa, se essa potesse insegnare qualcosa tout court, e come tutto questo potesse adattarsi al nuovo clima culturale. Il Cristianesimo in quanto tale non è superato? Si può ancora oggi ragionevolmente essere credenti? Queste sono le domande che ancora oggi molti cristiani si pongono. Papa Giovanni Paolo II si risolse allora per una decisione audace: decise che i vescovi di tutto il mondo scrivessero un libro con cui rispondere a queste domande. (...) Questo sussidio al catechismo non vi adula; non offre facili soluzioni; esige una nuova vita da parte vostra; vi presenta il messaggio del Vangelo come la «perla preziosa» (Mt 13, 45) per la quale bisogno

dare ogni cosa. Per questo vi chiedo: studiate il catechismo con passione e perseveranza! Sacrificate il vostro tempo per esso! Studiatelo nel silenzio della vostra camera, leggetelo in due, se siete amici, formate gruppi e reti di studio, scambiaretevi idee su Internet. Rimanete ad ogni modo in dialogo sulla vostra fede!

Dovete conoscere quello che credete; dovete conoscere la vostra fede con la stessa precisione con cui uno specialista di informatica conosce il sistema operativo di un computer; dovete conoscerla come un musicista conosce il suo pezzo; sì, dovete essere ben più profondamente radicati nella fede della generazione dei vostri genitori, per poter resistere con forza e decisione alle sfide e alle tentazioni di questo tempo. Avete bisogno dell'aiuto divino, se la vostra fede non vuole inaridirsi come una goccia di rugiada al sole, se non volete soccombere alle tentazioni del consumismo, se non volete che il vostro amore anneghi nella pornografia, se non volete tradire i deboli e le vittime di soprusi e violenza

Se vi dedicate con passione allo studio del catechismo, vorrei ancora darvi un ultimo consiglio: sapete tutti in che modo la comunità dei credenti è stata negli ultimi tempi ferita dagli attacchi del male, dalla penetrazione del peccato all'interno, anzi nel cuore della Chiesa. Non prendete questo a pretesto per fuggire il cospetto di Dio; voi stessi siete il corpo di Cristo, la Chiesa! Portate il fuoco intatto del vostro amore in questa Chiesa ogni volta che gli uomini ne hanno oscurato il volto. «Non siate pigri nello zelo, lasciatevi infiammare dallo Spirito e servite il Signore» (Rm 12, 11).”



Ci siamo incontrati in diocesi per presentare questo nuovo progetto e 50 giovani ticinesi dai 17 anni hanno risposto all'appello. Qualche giovane dell'AC italiana, di Luino, ha reputato valida la nostra iniziativa. Insieme a Carlo e Maureen, mi occupo di coordinare gli incontri e i 12 preti che si sono messi a disposizione per tenere le catechesi, regolarmente, ogni sabato sera fra le 17 e le 19. Già è straordinaria la notizia di avere 12 preti diocesani che si sono messi a disposizione per questo servizio.

Il primo momento è dedicato al canto, che ci permette di entrare nel clima giusto, chiedendo anche l'illuminazione invocando lo Spirito Santo, al fine di suscitare interesse, curiosità, attenzione e docilità. Seguono 45 minuti di catechesi piuttosto interattiva. In seguito ci si trova a gruppi per discutere sui contenuti esposti, aiutati da alcune domande-guida provocatorie che il catechista distribuisce. L'ultima mezz'ora è dedicata ad un momento assembleare, generalmente ricco di scambi, frutto del dialogo all'interno dei gruppi, per poi passare ad una piacevolissima agape fraterna, cenando insieme, approfondendo la relazione e la conoscenza delle persone, magari cantando anche un po' in coro!

Dopo poco più di un mese posso dire che il ritmo scelto per l'esposizione dei contenuti reg-

YOUCAT

YOUNG. CATHOLIC FAITH. WORLDWIDE.

ge; si segue il testo con le domande, aiutati dal CCC, sempre nella mano sinistra di chi anima la serata ed in possesso anche di qualche giovane che può seguire le ricche ed esaurienti citazioni. Sussidio indispensabile!

Si è partiti da lontano, chiedendoci perché credere, a cosa serve, perché siamo stati creati, perché fondamentalmente non possiamo negare di essere da sempre, volente o nolente, alla ricerca di Dio?

Indagando pure sulla capacità razionale di ricerca, si è poi passati alla sezione in cui si è affrontata la modalità attraverso la quale Dio viene incontro agli uomini (per esempio la Sacra Scrittura, cercando di comprenderne la struttura), chiedendoci cosa sia davvero la fede e come l'uomo ha risposto a questa manifestazione di Dio, analizzando la professione della fede cristiana e rispondendo alle ragioni per cui la fede ha anche bisogno di definizioni e di formule. Alla prossima allora, in cui terremo di rispondere alla domanda: perché professiamo un solo Dio?

Vi aspettiamo numerosi! Consultate sempre il nostro sito di settimana in settimana per sapere in quale parrocchia del Ticino siamo: www.youcat.ch!



Prossimi Appuntamenti:

Ogni Sabato, ore 17⁰⁰
In cammino con Youcat

26 Novembre
Veglia d'Avvento

Un doppio campo formativo Top Secret

Tantissimi partecipanti, volenterosi animatori, divertimento, amicizia e Fede hanno reso il Campo Formativo 2011 un'esperienza memorabile.



Due campi, venticinque animatori, otto cuochi, quattro responsabili e quasi centocinquanta partecipanti sono i numeri di questa edizione del Campo Formativo 2011, conclusasi qualche giorno fa alla Montanina di Camperio. I nostri investigatori del "FBI - Montanina Department" sono riusciti, grazie alle mille attività diurne e notturne, a scoprire come

liberare i sette doni dello Spirito Santo, che erano stati portati nella centrale a Camperio per essere protetti, dalla morsa oppressiva del ghiaccio. Lo stesso ghiaccio che avvolte ci opprime e ci rende freddi alla vita. È stato il loro cuore di carne unito, che ha liberato la sapienza, l'intelletto, la forza, la scienza, la pietà, il timore di Dio e il consiglio, cioè i sette doni dello Spirito Santo, che noi stessi, con le nostre scelte sbagliate, abbiamo congelato. I doni sono dentro di noi e il nostro cuore è il mezzo che Dio ci ha dato per liberarli.

Per poter (ri)vivere le emozioni e i bei momenti dei campi basta collegarsi al sito www.azionecattolica.ch/giovani, e accedere alla galleria fotografica (dopo aver effettuato l'accesso o essersi registrati) dove sono già presenti tantissime immagini.

Vi aspettiamo ancora più numerosi l'anno prossimo!

Luca Cetti



I nostri ragazzi per un weekend si sono trasformati in veri e propri agenti FBI, con tanto di tesserino d'identificazione!

Il Voltapagina - E ci Credo!

È vero che i giovani di oggi non credono più? Sono tante le testimonianze che dimostrano il contrario. Proprio per questo, l'anno scorso il Settore Giovani dell'Azione Cattolica italiana ha proposto un libro dal titolo "E ci credo!" che racchiude 11 storie di giovani che tra difficoltà ordinarie e straordinarie, piccole e grandi gioie, hanno imparato a "diventare grandi insieme". Storie vere di giovani immersi in mondi diversi ma che alzano lo sguardo alla Fede in cerca di significati.

In un'intervista a Segno (rivista mensile dell'Azione Cattolica italiana), Chiara Finocchietti (vice presidente AC giovani) ha sottolineato l'importanza di questa pubblicazione: "sono anche le nostre storie, e idealmente, rappresentano le storie di tutti i giovani e giovanissimi di AC: si parla dell'incontro con un amore che ti cambia la vita". Chiara Finocchietti parla della gioia del Credere Insieme: "queste storie testimoniano che se un giovane non viene lasciato da solo, ma viene accompagnato, con amore e discrezione, è più facile trovare la giusta traccia su cui orientare la propria vita".

Questo libro è edito da Ave ed è firmato dai responsabili nazionali del settore Giovani di AC: i vice presidenti Chiara Finocchietti e Marco Iasevoli, assieme all'assistente don Vito Piccinonna.

Da: <http://giovani.azionecattolica.it/giovani-e-chiesa/e-ci-credo>



E ci credo!

Storie giovani di vita e di fede oggi

di: Vito Piccinonna, Chiara Finocchietti, Marco Iasevoli

Prezzo : € 5.00

Pagine: 112

Anno: 2010

Incontro e S. Messa sabato 26 novembre al S. Cuore di Lugano

Donne coraggiose di Burundi e Bolivia



Adrienne Ndinzemshi, responsabile dell'Associazione ASBL Jeho Kuki che opera nel nord del Burundi, ringrazia di cuore per l'aiuto che abbiamo offerto in occasione della Festa di S. Elisabetta dello scorso anno. Con la somma inviata hanno potuto acquistare 180 sedie in plastica, noleggiate la prima volta l'8 marzo 2011 in occasione della giornata internazionale dedicata alle donne. Il ricavato dei noleggi permette loro di autofinanziarsi.

Chiede al Signore di colmare dei suoi doni tutte le generose donatrici e donatori. Acclude una sua fotografia, fra le sedie, con un saluto d'amicizia. Anche quest'anno pensiamo di devolvere ancora parte della colletta al Burundi: all'Associazione ASBL Jeho Kuki per handicappati e all'Associazione "Les Rebecas", - ASBI - per sordo-muti.

Come sempre vi proponiamo anche un secondo progetto. Quest'anno abbiamo deciso di proporvi di portare il nostro aiuto in Bolivia, al movimento non violento dei "senza terra": in particolare al gruppo delle "donne senza terra". Già da diversi anni l'associazione S. Elisabetta le sostiene e anche grazie a questo aiuto sono riuscite ad ottenere già molti buoni risultati, anche se la strada da percorrere resta ancora lunga. Le "Mujeres Sin Tierra", per esempio, sono riuscite a far inserire nella nuova Costituzione un articolo che permette anche alle donne di essere proprietarie di terreni. Mentre alcune famiglie si sono viste assegnare dal Governo del terreno fertile. Il nuovo Parlamento, però, ha già di nuovo cercato di marginalizzare il ruolo sociale della donna. E anche i nuovi terreni ceduti, sono periodicamente soggetti alle inondazioni e ne-

cessitano di essere più protetti. Come potete vedere il seme è stato piantato, ma necessita ancora di tante cure.

Se desiderate aiutare queste donne coraggiose e metterle sempre di più in condizione di prendere in mano la loro vita e quella dei loro cari, la vostra offerta sarà graditissima. Già sin d'ora ve ne ringraziamo di cuore.

Cogliamo anche l'occasione per invitare tutte le donne che lo desiderano alla S. Messa di S. Elisabetta, il **26 novembre 2011**. La celebrazione sarà preceduta da un pomeriggio di riflessione con **don Pio Camilotto**, presso la **sala del Sacro Cuore a Lugano**. L'incontro, che prevede anche un momento di convivialità inizia alle ore 14.30. Mentre al S. Messa inizierà alle 16.15.

Corinne Zaugg

Un monastero sempre all'opera



Carissimi Amici,

Lugano ha un cuore che batte molto importante, questo cuore è il monastero di San Giuseppe con le nostre carissime Sorelle Clarisse.

Sicuramente saprete che sono provvisoriamente a Lugano, in attesa della fine dei lavori di ampliamento del loro Monastero a Cademario.

I costi sono molti e loro, le nostre sorelle povere, hanno bisogno di noi! Sr. Chiara Noemi mi ha chiesto di rivolgermi questo invito.

Come possiamo aiutarle?

Il tempo delle feste è vicino! Le nostre carissime Monache, come ogni anno, hanno preparato biscotti, liquori, ecc. da vendere per finanziare l'opera. Che ne dite di fare una bancarella in parrocchia o a qualche mercatino natalizio?

Ecco la lista di materiale disponibile che mi hanno inviato:

I nostri prodotti:

Calendario	CHF 6.-
Biglietti augurali	CHF 8.-
Carta lettere (Fraternizziamo)	CHF 13.-
Agendina	CHF 2.50
Vita di s. Camilla Battista	CHF 6.-
Vite dei santi	CHF 15.-
Cantico di Frate Sole	CHF 5.-
Marmellate	CHF 6.-
Liquori	CHF 12.-
Sale aromatizzato	CHF 4.-
Olio d'oliva di san Damiano	CHF 6.-
Biscotti in sacchetto	CHF 5.-

Per richiedere il materiale potete mettervi direttamente in contatto con il Monastero, telefonando al numero: 091 923 90 22

Già adesso dispongono di tutto il materiale, tranne i biscotti.

Grazie di cuore

Lara



Cristiani, maestri in ecologia

Il Papa in Germania ha lodato i verdi e il loro impegno ecologista in favore della natura. I cattolici devono convertirsi in questo campo?

Se i cristiani assimilano la Bibbia (cosa che purtroppo si fa poco) diventano insorpassabili maestri in ecologia, perché non solo si preoccupano del bene degli animali e delle piante, ma del bene della persona umana. Resto amareggiato quando degli ecologisti inorridiscono se si evoca la possibilità di fare abortire un panda o una foca, mentre trovano legittimo l'aborto di persone umane: è un ecologismo zoppo e strabico che mi fa paura.

Ma se noi prendiamo sul serio la Bibbia, dobbiamo iniziare una doverosa, ancorché tardiva, rivoluzione.

1) Rivoluzione nel cibo: l'ideale per la Bibbia è che le creature del sesto giorno, animali e uomini, si cibino

solo di verdura e di frutta, di cereali, di latte (Genesi 1, 29). Solo in un mondo violento entrerà il consumo della carne (Genesi 9,3), ma l'Adamo-Eva che siamo tutti noi devono progressivamente recuperare l'ideale paradisiaco. Nella mitica Arca di Noè tutti si cibano di fieno, di frutti, di latte (Genesi 7). L'Arca è il simbolo di una creazione che si stacca dalla violenza e pertanto l'uomo non uccide più gli animali, ma vive in pace con loro (Isaia 11, 6-8). Henri Bosco (L'âne-culotte) ha immaginato il ritorno a quest'armonia che proscrive macellazione e caccia per celebrare una fraternità universale. Se, al seguito degli ordini religiosi, il Vescovo di Roma e poi quelli del

mondo si imponessero questa salubre disciplina alimentare porrebbero le basi per un rinnovamento della società. "Un piatto solo è necessario" (Luca 10, 42): la sobrietà più rigorosa è esigita dalla stessa medicina per il bene dell'uomo. I sontuosi pranzi di beneficenza sono da sostituire con un piatto di riso e una mela, se si vuol essere coerenti con la vocazione umana.

2) Rivoluzione nel vestito. Gesù indossa una tunica tutta d'un pezzo (Giovanni 20, 23): è un abito degno, sobrio semplice. Pietro ammonisce le donne della chiesa primitiva: "Il vostro ornamento non sia quello esteriore – capelli intrecciati, collane d'oro, sfoggio di vestiti, ma piuttosto un cuore pieno di mitezza e di pace" (1 Pietro 3,3-4). "Le donne,



SPIGHE

Ritorni a

Amministrazione «Spighe»
 Corso Elvezia 35
 6900 Lugano

vestite decorosamente, si adornino con pudore e riservatezza, non con trecce e ornamenti d'oro, perle o vesti sontuose, ma, come conviene a donne che onorano Dio, con opere buone" (1 Timoteo 2, 9-10). Già Isasia aveva evocato la nausea che il Signore provava per "fibbie, fermagli, lunette, orecchini, braccialetti, veli, bende, catenine ai piedi, cinture, boccette di profumi, amuleti, anelli, pendenti al naso, vesti preziose e mantelline, scialli, borsette, specchi, tuniche, turbanti e vestaglie" (3, 18). Si ricordi come gli apostoli e i loro collaboratori, gli episcopi e i presbiteri per secoli, anche nella liturgia, indossavano la semplice "paenula", abito decoroso e semplice dei cittadini comuni. La sobrietà, richiesta alle donne, è a maggior ragione supposta nei servi del Popolo di Dio, chiamati non a dominare, ma a lavare i piedi dei fedeli, sull'esempio di Cristo (Giovanni 13, 1-20). Dopo la pace costantiniana si sono creati i termini di "Pontifices" e "Sacerdotes" e i membri della nuova "gerarchia" si sono ricoperti di quei manti regali già propri del paganesimo. Ci si è messi in concorrenza con l'imperatore, inventando il triregno, il trono, la sedia gestatoria, segni di prestigio dal cappello alle scarpe, code, cordoni, vesti coloratissime invero contrastanti con la semplicità evangelica. Anche se il Vaticano II

ha aperto la strada a una scelta di sobrietà, questa è stata largamente disattesa, al punto che pizzi, merletti, gioielli e perle preziose la fanno ancora, per nostra vergogna, da padroni.

3) Rivoluzione nel tenore di vita: dato che "voi siete tutti fratelli" (Matteo 23, 8), come ci dice Gesù, siamo chiamati a condividere tutto con chi ha fame ed è ignudo, profugo, carcerato. Il cristianesimo è servizio del povero (Matteo 25, 31-46) perché la vita stessa delle divine persone, che ci vogliono a loro somiglianza, è totale dedizione l'una per l'altra, è essenzialmente amore (1 Giovanni 4, 8). Nella storia della Chiesa i Monasteri, gli Eremiti, le Abbazie, i Conventi, sono sempre stati luoghi ecologici dove si viveva gli uni per gli altri, sempre aperti a servire i poveri e i malati. La stessa casa del Vescovo e del suo presbiterio fu per secoli ospedale e ostello per i viandanti. Oggi questa mentalità d'apertura e di servizio va inculcata in tutto il Popolo di Dio. Nelle famiglie cristiane patriarcali si soleva conservare a tavola un coperto per il povero, nel quale si adorava il Cristo. È importante che tutti i battezzati annuncino il Vangelo nei fatti: soccorrendo orfani, vedove, indigenti, e questo a livello planetario (Giacomo 1, 27). Tutto il Nuovo Testamento si sintetizza nel comandamento dell'amore

del prossimo (Romani 13, 9; Galati 5, 14; Giacomo 2, 8). Come cristiani siamo chiamati a una rivoluzione che faccia crescere un "ecologismo globale". Le esigenze che il Creatore ci propone non sono pie suggestioni, ma costituiscono le uniche linee direttive che possono salvare l'umanità dal suo annientamento. Disprezzando il Creatore annientiamo il Creato.

don Sandro Vitalini

SPIGHE

Responsabile: Luigi Maffezzoli

Redazione

Davide De Lorenzi
 Emanuele Bonato
 Chiara Ferrioli
 Isabel Indino
 Flavio Maddalena
 Chantal Montandon
 Carmen Pronini
 Corinne Zaugg

Redazione-Amministrazione

Corso Elvezia 35
 6900 Lugano
 Telefono 091 950 84 64
 Fax 091 968 28 32
 spighe@azionecattolica.ch
 CCP 69-1067-2

Abbonamento annuo fr. 30.-
 (o più...)

TBL Tipografia Bassi Locarno